



24 aprile 2022

II DOMENICA DI PASQUA o DELLA DIVINA MISERICORDIA

Sante Messe: ore 8,30 - 10,00 - 11,30 - 18,30

Al termine della Messa vespertina

si terrà la processione con la statua di Santa Maria della Seggiola

Sabato 23 aprile Santa Messa vigilare: ore 18,30

nella chiesa di Santa Maria della Seggiola

.....

Non più increduli ma credenti

La fede è certamente un dono, ma concordare con questa verità non significa predisporre a una ricezione passiva. Il credente infatti è coinvolto in un cammino di ricerca che conduce a Dio attraverso l'ascolto della Parola, la preghiera, l'interpretazione dei segni e la pratica efficace della carità verso i fratelli. Chi aspetta di "vedere per credere", rischia di rimanere per sempre cieco e di non cogliere le molte prove della misericordia di Dio già a nostra disposizione, prima fra tutte la morte e risurrezione di Cristo.

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 20, 19-31)



Otto giorni dopo venne Gesù.

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!».

Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi».

Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimo, non era con loro quando venne Gesù.

Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!».

Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso.

Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni

che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio,

e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome. *Parola del Signore*

Fissiamo la nostra attenzione su tre aspetti dell'incontro di Gesù risorto con i discepoli.

Anzitutto il dono della pace, che è l'insieme dei beni che il mistero della Pasqua ha procurato agli uomini: la grazia divina, la gioia, la speranza.

Poi l'effusione dello Spirito, per cui ci possono essere rimessi i peccati.

La Chiesa è il luogo e il sacramento della misericordia e del perdono, dal momento che in essa vive lo Spirito Santo.

I ministri nella Chiesa non trasmettono la propria santità ma lo Spirito che sa rinnovare e purificare la vita.

Infine notiamo la professione di fede di Tommaso, il quale riconosce Gesù come Signore e Dio.

Ecco chi è Gesù ed ecco a che cosa tende la predicazione e la narrazione stessa del vangelo: a far riscoprire in lui il vero Dio e il Signore glorioso.

Per questo siamo chiamati fedeli e discepoli. Solo che la nostra fede non deve vacillare.

PREGHIERA COLLETTA

Dio di eterna misericordia,
che ogni anno nella festa di Pasqua
ravvivi la fede del tuo popolo santo,
accresci in noi la grazia che ci hai donato,
perché tutti comprendiamo l'inestimabile ricchezza
del Battesimo che ci ha purificati,
dello Spirito che ci ha rigenerati,
del Sangue che ci ha redenti.
Per il nostro Signore Gesù Cristo,
tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.



